

## Taobuk Festival al femminile. I premi di quest'anno ad Ernaux, Nafisi e Oates

LINK: [https://www.repubblica.it/cultura/2023/02/10/news/taobuk\\_festival\\_al\\_femminile\\_i\\_premi\\_di\\_questanno\\_ad\\_ernaux\\_nafisi\\_e\\_oates-387325671/](https://www.repubblica.it/cultura/2023/02/10/news/taobuk_festival_al_femminile_i_premi_di_questanno_ad_ernaux_nafisi_e_oates-387325671/)



**Taobuk** Festival al femminile. I premi di quest'anno ad Ernaux, Nafisi e Oates a cura di redazione Cultura Saranno consegnati a Taormina il 17 giugno durante la rassegna. Oltre cento incontri in cinque giorni, premio per la Scienza a David Quammen e un omaggio a Italo Calvino e Wislawa Szymborska 10 Febbraio 2023 alle 11:48 4 minuti di lettura 'Le libertà' è il tema della XIII edizione di **Taobuk** Festival - See Sicily, la manifestazione ideata e diretta da Antonella Ferrara, che quest'anno si presenta con una denominazione articolata: il logo originario si associa a quello del progetto di promozione turistica pensato dalla Regione Siciliana per rinnovare il fascino che l'isola esercita da sempre sui viaggiatori. L'edizione 2023 sarà dedicata dunque alle libertà, quelle riconosciute e soprattutto quelle negate, in una mappatura spazio-

temporale le cui coordinate saranno tracciate dai più autorevoli scrittori, intellettuali, filosofi e artisti italiani e internazionali. Nomi di spicco che convergeranno a Taormina dal 15 al 19 giugno, per esplorare i 'meridiani della libertà' da molteplici punti di vista e discipline, dando vita a un osservatorio mirato a privilegiare le dinamiche del presente e le prospettive sul futuro. Si animerà ancora una volta un'agorà del pensiero, a partire dai **Taobuk** Award, che verranno assegnati per la Letteratura alla francese Annie Ernaux, Premio Nobel 2022, all'iraniana Azir Nafisi e alla statunitense Joyce Carol Oates, mentre per la Scienza sarà premiato il saggista e divulgatore nordamericano David Quammen. Oltre cento eventi in cinque giorni per individuare un itinerario tra le infinite declinazioni di quello che è un anelito ancestrale dell'uomo, non solo nel solco dell'indagine letteraria e filosofica, ma

anche lungo le direttrici della geopolitica, della scienza e della bioetica, della spiritualità e della fede, scandagliando le sfide poste dall'innovazione e dalle nuove tecnologie. «Senza pretesa di esaustività vista la vastità del tema, **Taobuk** - che lo scorso anno è stato onorato dalla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - esplorerà l'immensa e inebriante potenza creativa, la forza di aggregazione, la dignità e le opportunità che la libertà e le libertà conferiscono all'uomo libero, nel garantirgli l'inviolabilità del proprio corpo, del proprio domicilio, della privacy, e nell'assicurargli l'autonomia di esprimersi e l'indipendenza del popolo cui appartiene», dichiara Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica del Festival di Taormina. «Tra le ragioni che hanno portato a scegliere il concept c'è proprio l'urgenza, dettata

dal momento storico in cui viviamo, di aprire un dialogo a più voci sul processo storico di una fondamentale conquista della civiltà, ossia il ribaltamento della libertà da prerogativa di alcuni ceti a status non più privilegiato, ma riconosciuto a ognuno fin dalla nascita sulla base dell'uguaglianza e fratellanza degli uomini. Una visione inedita fino all'Illuminismo, da cui ha trovato origine, e ancora oggi in fieri: la condizione di uomini liberi è perciò tutt'altro che scontata e di scottante attualità. Minoritaria è di fatto la quota di umanità a cui è garantito il godimento dei diritti fondamentali. Un'aspirazione che continua a essere segnata dai sacrifici eroici per perseguirla. Non è passato, remoto o prossimo: è oggi, come dimostrano le tragiche vicende delle donne iraniane». Antonella Ferrara Il concetto di libertà è tanto centrale nella storia umana da non poter trovare letture univoche: la grande letteratura ha sempre dovuto confrontarsi con la sua ambivalenza e problematicità. Ed è per il loro straordinario contributo al dibattito culturale che saranno insignite del **Taobuk** Award per la Letteratura tre figure femminili, distanti nell'itinerario umano e

artistico eppure affini. Ognuna ha tratto ispirazione dall'esperienza autobiografica per trasferirla nel racconto dei vincoli sociali e collettivi che condizionano l'esistenza. E ognuna, per diverse vie, si è impegnata attivamente per la piena emancipazione della donna. Annie Ernaux - che ha firmato capolavori come *Gli anni*, *L'evento*, *Il ragazzo e già pluripremiata prima del Nobel* - continua a essere in prima linea in tante battaglie per la parità di genere, da lei strenuamente perorata già durante la contestazione sessantottina. Per l'autrice de *Il posto*, la cui peculiarità consiste nel fondere letteratura e sociologia, la scrittura rappresenta addirittura un 'atto politico' per indurre il lettore a prendere coscienza di cosa può rappresentare il privilegio di nascita o l'appartenenza a un genere nella società patriarcale. Annie Ernaux Azar Nafisi - suoi i bestseller *Leggere Lolita a Teheran*, *Le cose che non ho detto*, *La Repubblica* dell'Immaginazione - ha scelto l'esilio negli Stati Uniti per sfuggire alle persecuzioni del regime degli ayatollah a causa della sua fiera denuncia di ogni forma di censura letteraria: è una testimone dei tempi che rimane inflessibile nella sua posizione per la

liberazione delle donne del proprio Paese, vittime di costanti soprusi. Joyce Carol Oates - penna prolifica, più volte finalista al premio Pulitzer e vincitrice nel 2019 del Jerusalem Prize, assegnato a scrittori il cui lavoro sia connesso con i temi della libertà dell'uomo e della società - ha esplorato in romanzi, racconti, poesie, drammi teatrali, saggi, tra i quali *Figli randagi*, *Bestie*, *La femmina della specie*, *Blonde*, scomode problematiche come l'oppressione e la mercificazione delle donne in una società guidata dal potere e dal denaro, ma anche l'orrore quotidiano e la violenza più spaventosa, quella che si racchiude tra le mura domestiche. Un nuovo libro, *Babysitter*, uscirà a giugno per La nave di Teseo. Quello della libertà è un risvolto che tocca tutti i rami del sapere: il **Taobuk** Award per la Scienza è assegnato, per il 2023, a David Quammen, la cui vasta opera di divulgazione ha assunto risonanza planetaria in seguito al diffondersi della pandemia zoonotica, da lui prevista in *Spillover* già nel 2012. Un'emergenza suscettibile di reiterazione attraverso altre epidemie e altri virus, che evidenzia la stretta correlazione tra le misure necessarie per la tutela della salute pubblica

e le libertà individuali in materia di sicurezza e accesso alle cure mediche. I **Taobuk** Award 2023 saranno conferiti sabato 17 giugno nel corso dell'ormai tradizionale serata di gala che il festival organizza al Teatro Antico di Taormina e che sarà trasmessa da Rai Uno. Ogni anno sono insignite personalità di altissimo profilo del mondo letterario, artistico, civile. Ernaux, Nafisi, Oates e Quammen andranno ad arricchire l'Albo d'Oro dei 48 vincitori delle passate edizioni, tra i quali i Premi Nobel Svetlana Aleksievič, Mario Vargas Llosa, Orhan Pamuk, Olga Tokarczuk, Giorgio Parisi, e altri protagonisti come Paul Auster, Michel Houellebecq, Emmanuel Carrère, David Grossman, Amos Oz, Abraham Yehoshua. **Taobuk** dedicherà inoltre omaggi a due grandi scrittori del XX secolo, nel centenario della loro nascita: Italo Calvino - che della libertà ha offerto uno straordinario manifesto nella trilogia I nostri antenati, da lui definita come 'tre gradi di approssimazione alla libertà' - e Wislawa Szymborska, che ha fatto del proprio canto libero il germe della sua espressione poetica.